

L'INTERVENTO

Il lento decollo delle città metropolitane

DI GIANFRANCO PERULLI*

Decollano le città metropolitane italiane? A prima vista si direbbe di no.

Per diverse ragioni: lo stop della riforma costituzionale, il ritorno imprevisto delle Province, il ruolo delle Regioni, una mentalità diffusa ancora vicina al campanile ma indifferente rispetto a una prospettiva metropolitana diffusa oltre i naturali confini geografici che conosciamo e aperta ai rapporti internazionali.

Però la legge c'è, l'iter è già iniziato, le città metropolitane italiane hanno sostituito le rispettive Province, ci sono obblighi di legge a cui si è fatto fronte (nomine dei consigli e dei sindaci, avvio delle strutture amministrative e utilizzo del personale, esercizio di funzioni nei diversi settori) e si dovrà nei prossimi mesi (approvazione del Piano Strategico Metropolitano).

Quindi la Città metropolitana è in pista, opera, ha un futuro. Quindi decolla.

Lo dimostrano i Sindaci metropolitani che cominciano a citarla, a farla apparire e anche il grande pubblico se ne sta accorgendo.

Non dimentichiamo la crisi economica in cui è nata la Città Metropolitana, fosse avvenuto ai bei tempi il decollo sarebbe stato rapido, ma oggi tra patti di

stabilità, necessità di razionalizzazione delle strutture, profondo e radicale ruolo del personale del lavoro pubblico, è un'altra storia.

Comunque siamo partiti e già si comincia a parlare di allargare i confini (Venezia), l'ANCI ha emanato un bando per reclutare esperti sul territorio nazionale, le Università hanno inserito il tema nei piani di studio, ecc.

E allora ecco che ci si accorge che la polemica sterile non serve, che buttarla sui ricorsi ai magistrati amministrativi è pericoloso, che i danni alla disaffezione nelle istituzioni pubbliche sono enormi e difficilmente riparabili in breve tempo.

Le Regioni hanno capito che le città metropolitane sono piccola cosa è che loro continueranno ad essere giganti anche perché sono legislatori e i Comuni e le città metropolitane no.

Le Regioni hanno capito che possono utilizzare questi nuovi bracci operativi che hanno strutture agili e possono dialogare facilmente con le Imprese e proiettarsi a livello globale con iniziative sul piano internazionale.

E anche il campanile non è più così di moda, per gli esodi dei pensionati in altre nazioni, per la ricaduta positiva degli Erasmus dei giovani che hanno contribuito a svecchiare una mentalità troppo chiusa, ecc. Vedremo.

*Avvocato e docente Università IUAV

